

Rassegna Cemerad _30_GEN

30/01/2025 Cronache di Milano Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	1
30/01/2025 Today.it Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	2
30/01/2025 InvestimentiNews Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	3
30/01/2025 Cronache del mezzogiorno.it Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	4
30/01/2025 Cronache della Calabria Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	5
30/01/2025 Primopiano24 Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	6
30/01/2025 Campania Press Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	7
30/01/2025 Città di Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	8
30/01/2025 Notiziario Flegreo Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	9
30/01/2025 Corriere di Palermo Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	10
30/01/2025 Il Corriere di Bologna Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	11
30/01/2025 AppiaNews.it Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	12
30/01/2025 Il Giornale di Torino Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	13
30/01/2025 Magazine-Italia Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	14
30/01/2025 Corriere di Ancona Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	15
30/01/2025 Città di Napoli Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	16
30/01/2025 Venezia 24 Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	17
30/01/2025 Cronache di Trento e Trieste Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	18
30/01/2025 Corriere della Sardegna Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	19
30/01/2025 Il Corriere di Firenze Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	20
30/01/2025 Cronache Abruzzo e Molise Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	21
30/01/2025 Notizie.it Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	22
30/01/2025 Askanews Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	23
30/01/2025 Il Tempo.it Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	24

30/01/2025 Libero Quotidiano.it	
Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	25
30/01/2025 Corriere dell'Economia	
Statte, completata la rimozione dei rifiuti radioattivi dal deposito ex Cemerad	26
30/01/2025 Puglia Reporter Notizie	
In Puglia oltre 16.500 rifiuti radioattivi pericolosi per la salute nell'area di una ex azienda. Dopo anni di attesa, effettuato l'intervento di rimozione a Statte (Taranto)	27
30/01/2025 Antenna Sud	
Statte, ex Cemerad: rimossi gli ultimi fusti radioattivi, Perrini (Fdl) soddisfatto	28
30/01/2025 Il Messaggero.it - Video	
Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	29
30/01/2025 Il Sole 24 Ore.com - Stream24	
Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	30
30/01/2025 Quotidiano Nazionale	
Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	31
30/01/2025 Il Giornale d'Italia	
Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	32
30/01/2025 Leggo.it	
Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	33
30/01/2025 Il Gazzettino.it - Video	
Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	34
30/01/2025 Tiscali.it - Notizie	
Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi	35
30/01/2025 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
Niente più fusti radioattivi nel Tarantino, partito l'ultimo tir dalla ex Cemerad	36

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Gennaio 30, 2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. Potrebbe interessarti

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. © Riproduzione riservata



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Di Gennaio 30, 2025 Tempo di lettura 2 minuti Facebook Instagram Twitter Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. Explore tags ? scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi
Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi
Taranto Gennaio 30, 2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Di 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Video News Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Gennaio 30, 2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Di 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Di 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Video News Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Pubblicato da: 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Gennaio 30, 2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Video News Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Di 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

video news Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Di 30 Gennaio 2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. Potrebbe interessarti

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi
Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi
Taranto 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Video News Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Di 30/01/2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vanna Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Video News Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Tags scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi Taranto Di Redazione-web 30 Gennaio 2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. Potrebbe interessarti Check out other tags: ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile-4% su anno. ass. Tancredi: "Stazioni ferroviarie biglietto da visita delle città" 100 Eccellenze italiane evidenzia impegno per innovazione "Acab" apre alle donne con Valentina Bellè: "Rappresento ancora una minoranza" - Video Articoli Popolari

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. di Redazione Notizie.it Pubblicato il 30 Gennaio 2025 alle 16:45 Condividi su Facebook Condividi su Twitter



notizie.it

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Gen 30, 2025 Video Taranto, 30 gen. (asknews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

30 gennaio 2025 Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

30 gennaio 2025 Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.



Statte, completata la rimozione dei rifiuti radioattivi dal deposito ex Cemerad

Trasferiti oltre 16.600 fusti: ora si valuta la bonifica del sito di Redazione 30 Gennaio 2025 13:45 Si è concluso il trasferimento dei rifiuti radioattivi dal deposito ex Cemerad di Statte, in provincia di Taranto. L'ultimo carico di 141 fusti è partito alla presenza del viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava, del commissario straordinario Vera Corbelli, del direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin) Francesco Campanella, e di rappresentanti di Sogin e Nucleco, le società responsabili delle operazioni di bonifica. Nel complesso, sono stati rimossi 16.640 fusti contenenti materiali radioattivi, tra cui sorgenti, filtri contaminati dall'incidente di Chernobyl e rifiuti derivanti da attività mediche, industriali e di ricerca. I materiali erano custoditi in una struttura fatiscente, abbandonata nel 2000 e poi sottoposta a sequestro giudiziario dalla Procura di Taranto. Il viceministro Vannia Gava ha sottolineato l'importanza dell'operazione: "È stato un lavoro enorme, un orgoglio per il nostro Paese. Ora dobbiamo promuovere la cultura ambientale affinché situazioni simili non si ripetano più". La gestione delle operazioni è stata affidata a Sogin, con il supporto della sua controllata Nucleco. Ora, ha aggiunto Gava, resta da valutare se sia necessaria una bonifica completa del sito, con l'obiettivo di restituirlo al territorio in condizioni di sicurezza e riutilizzabile per nuovi progetti.



a cura di miacomunicare@gmail.com

In Puglia oltre 16.500 rifiuti radioattivi pericolosi per la salute nell'area di una ex azienda. Dopo anni di attesa, effettuato l'intervento di rimozione a Statte (Taranto)

30 Gennaio 2025 Nella giornata dello scorso 29 gennaio, si sono concluse le operazioni di recupero degli ultimi rifiuti radioattivi del sito ex Cemerad nel comune di Statte (in provincia di Taranto). Presenti il vice ministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava, l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia Serena Triggiani, la commissaria straordinaria per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi del sito Vera Corbelli e le autorità coinvolte: Nel corso delle operazioni è stato effettuato lo svuotamento del sito da oltre 16.500 fusti contenenti rifiuti radioattivi e pericolosi, prodotti in attività mediche, industriali e di ricerca. «Un momento molto importante, si è riusciti a bonificare completamente questo sito dai fusti che lo hanno occupato e che hanno inquinato l'ambiente circostante, mettendo a rischio la salute dei cittadini. Oggi celebriamo un giorno di festa in presenza della vice ministra Vania Gava e di tutte le autorità che hanno collaborato, il grandissimo lavoro che è stato fatto dalla commissaria e una sinergia istituzionale hanno portato a un giorno di rinascita per l'ambiente» - ha dichiarato lo scorso 29 gennaio l'assessora regionale, Triggiani.



Statte, ex Cemerad: rimossi gli ultimi fusti radioattivi, Perrini (FdI) soddisfatto

Massimo Todaro Gennaio 30, 2025 07:51 STATTE - Si conclude un capitolo lungo oltre quarant'anni: gli ultimi 141 fusti radioattivi presenti nell'ex stabilimento Cemerad di Statte sono stati rimossi. Un risultato accolto con soddisfazione dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini, che ha seguito da vicino la vicenda sin dal suo insediamento nel 2015. Perrini ha ricordato le numerose iniziative istituzionali intraprese per sollecitare la bonifica del sito, tra cui interrogazioni, audizioni e richieste di sopralluogo. 'una bella giornata per Statte e il suo territorio', ha dichiarato, sottolineando l'importanza dell'intervento per la tutela ambientale della zona. Nel ripercorrere il lungo iter che ha portato alla rimozione dei rifiuti radioattivi, il consigliere ha menzionato il coinvolgimento di diverse figure istituzionali, tra cui l'allora commissario straordinario alle Bonifiche di Taranto, Vera Corbelli, e il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. 'La provincia di Taranto ha pagato un prezzo altissimo in termini di inquinamento - ha aggiunto Perrini - e questo intervento rappresenta un passo avanti per la tutela del territorio e della salute dei cittadini.' Condividi su Facebook Whatsapp Telegram Email About Author



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.



a cura di miacomunicare@gmail.com

Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

30 gennaio 2025 Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. © Riproduzione riservata



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad 30 Gennaio 2025 Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. Ultimo aggiornamento: Giovedì 30 Gennaio 2025, 16:25 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

Giovedì 30 Gennaio 2025 Concluso il trasferimento dei fusti dal deposito Cemerad Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Taranto, scongiurato un disastro ambientale da rifiuti radioattivi

di Askanews Loading... To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Codice da incorporare: Taranto, 30 gen. (askanews) - Un disastro ambientale è stato scongiurato con le operazioni di trasferimento degli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600, contenenti rifiuti radioattivi, dal deposito Cemerad di Statte in provincia di Taranto agli impianti della Casaccia di Nucleco, Società controllata da Sogin. La conclusione di questa attività ha permesso di risolvere una delle maggiori criticità ambientali del Paese: complessivamente, sono stati allontanati 16.640 fusti contenenti sorgenti, filtri contaminati dall'evento Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, che si trovavano all'interno di una struttura fatiscente, raccolti dalla società Cemerad fra la metà degli anni Ottanta e il 2000, quando il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario da parte della Procura di Taranto. "È una giornata importantissima, è una giornata veramente fondamentale per questo sito - ha detto Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - perché oggi chiudiamo una brutta pagina di storia. È stato un lavoro importante, un lavoro portato avanti in maniera egregia e anche se vogliamo in poco tempo, se andiamo poi a vedere e a togliere i tempi morti di tutta la parte anche iniziale. Quindi l'impegno del governo anche nel mettere le ultime risorse nella legge di bilancio del 2021 e l'impegno di tutti, perché è un impegno corale, nel voler portare avanti velocemente la risoluzione di questa partita. A monte dobbiamo dire che queste cose non dovrebbero succedere però abbiamo dimostrato che quando succedono siamo in grado anche di riparare e di intervenire in estrema sicurezza e anche velocemente". Le operazioni di allontanamento dei fusti presenti nel sito erano iniziate il 15 maggio del 2017. I trasporti, interrotti per mancanza di fondi nell'ottobre 2020, erano poi ripresi nell'ottobre 2023 grazie all'iniziativa del commissario straordinario che è riuscito ad assicurare la disponibilità dei fondi necessari per concludere le operazioni. "Non è stato sempre facile - ha detto il commissario straordinario Vera Corbelli - non è stato facile perché all'inizio sono stati destinati 10 milioni. Poi abbiamo avuto bisogno per tutta una serie di situazioni tecniche che sono verificate, il rinfustamento dei fusti, la messa in sicurezza di questo capannone perché presenta dei problemi, come si può vedere, un capannone fatiscente. E quindi un capannone che si prestava a vari attacchi anche di persone senza scrupoli. Quindi avrebbe potuto creare dei seri problemi". Nella prima fase della bonifica ogni fusto è stato identificato e catalogato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro "riconfezionamento" per evitare sversamenti. Nella terza fase, dopo la preparazione dei documenti di trasporto, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori autorizzati e specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora stoccati nei depositi temporanei di Nucleco in attesa del loro conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile. di Askanews

Niente più fusti radioattivi nel Tarantino, partito l'ultimo tir dalla ex Cemerad

Niente più fusti radioattivi nel Tarantino, partito l'ultimo tir dalla ex Cemerad La conferenza di ieri mattina all'ex Cemerad di Domenico PALMIOTTI Riservato agli abbonati premium Giovedì 30 Gennaio 2025, 05:00 - Ultimo agg. : 09:06 | 5 Minuti di Lettura Quindici anni e forse anche più di abbandono, dieci anni di lavoro, a partire dal 2015, del commissario Vera Corbelli, per arrivare, nella giornata di ieri, al capannone ex Cemerad nella campagna di Statte completamente vuoto e ripulito mentre un Tir porta via l'ultimo carico di 141 fusti da Taranto. I rifiuti radioattivi, pericolosi e decaduti non ci sono più. La partenza Dal commissario Corbelli all'altro commissario Vito Uricchio (quest'ultimo ha competenza sulla bonifica dell'area di Taranto, Corbelli solo su Cemerad), dall'assessore regionale all'Ambiente, Serena Triggiani, al vice ministro all'Ambiente, Vannia Gava, tutti parlano di «giornata importante, storica». In effetti si è arrivati al traguardo, anche se ora l'area ex Cemerad va sistemata e valorizzata, ma il tempo trascorso certo non è poco. E questo induce a riflettere su come resti in salita la strada delle bonifiche in un territorio, quello di Taranto, che sotto questo profilo ha diverse pendenze da regolarizzare. «È vero che il commissario Corbelli è stata nominata dieci anni fa - commenta il vice ministro Gava -, è vero che nel 2021 ha chiesto risorse che con la legge di Bilancio gli sono state date e abbiamo potuto proseguire velocemente con la chiusura della bonifica, ma è anche vero che sono 16.640 fusti. Non proprio due cosine da portare via. E il tutto messo in sicurezza e gestito con la massima sicurezza. Credo quindi che il tempo sia stato anche poco. È una giornata importante e questo è un lavoro straordinario di messa in sicurezza - sottolinea Gava -. Presto avvieremo le pratiche per dare al territorio un sito pulito e riutilizzabile. È stato fatto un lavoro grandissimo. Un orgoglio per il nostro Paese far vedere quello che siamo in grado di fare per mettere in sicurezza i territori. È chiaro che a monte dobbiamo fare cultura ambientale perché queste cose non devono accadere». I numeri In tutto l'operazione è costata una ventina di milioni: 10 iniziali, 8 successivi, più altri 2 per riqualificare l'area. Su cosa ne sarà ora dell'area ex Cemerad, il sindaco di Statte, Fabio Spada - presente con il sindaco di Crispiano, Luca Lopomo -, auspica una zona verde da mettere a disposizione dei cittadini. Ma un progetto, un'idea, ancora non ci sono. «Va fatta la caratterizzazione e bisogna vedere - premette Gava -. Probabilmente non necessita neanche della bonifica, però è tutto da vedere. L'intenzione è quella di ridare questo territorio alla comunità». E l'Arpa Puglia, presente con il direttore del Dipartimento di Taranto, Vittorio Esposito, afferma che dietro il capannone c'è una centralina di rilevamento dell'Arpa che da tempo ormai restituisce valori normali. «Adesso non ci resta che abbattere questo capannone - spiega Corbelli -. Un capannone molto, molto fragile, vulnerabile, e che ha costituito un alto pericolo per la zona poiché accessibile a tutti quanti. Ha costituito una delle 'bombe' sul territorio che potevano creare problemi non solo a Taranto ma ad un'area molto più vasta. Dopo tutto, io vorrei creare uno spazio verde, un simbolo, per dire che quando le forze sane di un Paese si mettono insieme, riescono ad abbattere i pericoli e dare anche un messaggio alle future generazioni». Corbelli, che oltre a Cemerad per alcuni anni si è occupata anche della complessiva bonifica dell'area di Taranto, dice, in riferimento al sito liberato, che «è stato uno degli aspetti più impegnativi. Ce ne sono stati anche altri, ma Cemerad è stata una delle pressioni individuate nel 2015 e quindi sottoposta al Governo con un programma di azione per debellare il pericolo e portare a soluzione uno dei problemi che il territorio, dai cittadini vicini a tutti gli altri, sapeva e conosceva». «Dal 2015 il percorso è stato lunghissimo - rammenta Corbelli -. Abbiamo dovuto mettere attorno ad un tavolo tutte le istituzioni, compresi i Vigili del Fuoco e i Carabinieri del Nas. Ringrazio tutti quelli che ci hanno aiutato per cominciare ad aprire il capannone. Io ho dovuto avere l'autorizzazione per entrare. Poi c'è stato il possesso dell'area e la ricostruzione dei proprietari. Abbiamo dovuto lavorare con la vigilanza 24 ore su 24 poiché il sito era molto pericoloso, caratterizzare i bidoni, valutare 35mila schede che sono state portate a Sogin. Da maggio 2017 abbiamo iniziato a togliere i primi 86 fusti con le sorgenti radioattive, portarle a Casaccia, seguirle e vedere come venivano trattate. Poi abbiamo fatto un altro accordo con Sogin e Nucleco e da qui è partita la grande operazione di allontanamento di tutti i fusti. Nel 2020, però, ci siamo interrotti per il Covid e i problemi di trasporto e reinfustamento, visto che i contenitori erano molto ammalorati. Abbiamo quindi dovuto ottenere altri fondi dal Governo perché i costi erano nel frattempo aumentati, mentre con la guerra in Ucraina non abbiamo potuto più trasferire i fusti nell'Est dell'Europa. Arriviamo così a ottobre 2023 quando sono riprese le attività con gli ultimi 3.000 fusti da allontanare, e adesso con gli ultimi 141 mandati via, il capannone è vuoto e si può procedere con le altre attività». La Regione «Dobbiamo prestare particolare attenzione al territorio tarantino come sempre facciamo anche per le situazioni particolari che lo contraddistinguono - chiosa infine l'assessore Triggiani della Regione - e questa è una messa in sicurezza ed una bonifica da tanto tempo aspettata e attesa. È una giornata storica di sicurezza ambientale, frutto di un lavoro straordinario del commissario ma anche di una sinergia sancita anche dal vice ministro Gava». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente più fusti radioattivi nel Tarantino, partito l'ultimo tir dalla ex Cemerad



a cura di miacomunicare@gmail.com